Avviso pubblico per l'individuazione di soggetti di terzo settore collaboratori, in qualità di partner dell'Azienda Speciale Consortile "Dalmine Sociale", per la co-progettazione e gestione degli Sportelli di accoglienza per la non autosufficienza e azioni collegate – anno 2026-2027.

SCHEDA TECNICA DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI

Il contesto territoriale entro cui si colloca la co-progettazione

L'obiettivo di consolidamento e sviluppo delle azioni progettuali messe in atto in questi anni con gli Enti del Terzo Settore, passa dalla sperimentazione di una nuova forma di collaborazione e intesa tra gli Operatori degli Sportelli per la Non Autosufficienza e gli operatori di WY-FY, progetto di connessione e sviluppo della rete sul territorio, di prevenzione e promozione, di attivazione di percorsi di informazione, formazione, conoscenza, confidenza con il mondo del sociale, del sanitario, dell'associazionismo e del volontariato.

Tale Progetto ha visto la messa in atto di una collaborazione tra gli operatori di ACLI Bergamo e gli Enti partner, con le Assistenti Sociali della Azienda Consortile, le Assistenti Sociali Comunali e gli Operatori degli Sportelli Non Autosufficienza per la costruzione di:

- una nuova forma di custodia sociale, che ha visto l'implementazione di un processo di valutazione e monitoraggio delle situazioni garantito da una equipe multidisciplinare formata da operatori dell'Azienda, dei Comuni e degli Sportelli, e l'attivazione della figura del Custode Sociale con l'obiettivo principale della costruzione di una rete, formale e/o informale, di supporto alla persona, in un tempo ben definito (da 4 a 8 mesi);
- accanto alla Custodia, si è andata delineando anche una custodia "telefonica", che ha visto protagonisti gli operatori del Numero Unico del Progetto WY-FY, quale servizio di accoglienza telefonica implementato al fine di avere un ulteriore canale informativo per la cittadinanza, rispetto alla rete dei Servizi già presenti sul territorio, reperibile in fasce orarie molto più ampie. Il contatto diretto con la cittadinanza ha portato gli Operatori a identificare il bisogno di "accoglienza e vicinanza" di alcune persone, spesso sole, non abituate o avvezze al contatto con il mondo dei Servizi, per le quali la telefonata dell'operatore, in tempi e modi non preventivabili in fase di definizione del Progetto, si è rilevata risposta e risorsa efficace e importante. La telefonata ha poi aperto, in diversi casi, alla possibilità di aggancio della persona sola da parte degli Operatori della Rete dei Servizi con esiti davvero inaspettati;
- il Progetto WY-FY ha infine permesso l'attivazione di una rete di soggetti dedicati alla formazione, promuovendola mettendo al centro la persona e il Caregiver, affinchè diventassero parte attiva di un processo di consapevolezza del proprio ruolo e del valore ad esso attribuito. Si sono pertanto costruiti di volta in volta, nei territori dell'Ambito che ne hanno fatto richiesta, percorsi formativi, serate, eventi, uscite sul territorio, con l'obiettivo di accompagnare il Caregiver in un percorso di crescita confidenziale verso il sistema dei soggetti istituzionali e non, ma non solo.

La creazione di micro-equipe "itineranti" di valutazione del bisogno, di strutturazione di risposte ai bisogni, di proposte formative modellate su misura dei singoli contesti, formate da professionisti dell'Azienda, degli Enti di Terzo Settore e della Casa di Comunità del nostro territorio, vorrebbe diventare proposta di un modello operativo che vada oltre alle appartenenze e ai ruoli specifici e che garantisca un approccio bio-psico-sociale di cui la persona ha diritto affinchè si esca dalla logica di risposte meramente prestazionali e settoriali.

Ciò che diventa quindi indispensabile è un approccio snello, flessibile, veloce e attento alla particolarità della persona che si incontra. Il "carico burocratico", spesso inevitabile nel nostro sistema, diventa così esperienza di accompagnamento dove il soggetto che ne porta il peso diventa l'operatore dello Sportello e il soggetto beneficiario dell'esito, la persona.

Risulta quindi indispensabile per gli Operatori degli Sportelli la conoscenza, la padronanza, la capacità di muoversi sul territorio ed essere riconosciuto come Orientatore e "braccio destro" dei colleghi dei Servizi Sociali e socio-sanitari, in particolare gli Assistenti Sociali dei Comuni e gli operatori della Casa di Comunità del proprio territorio. Ma anche riferimento e supporto agli attori della rete territoriale che, a diverso titolo, si occupano delle persone, in particolare di chi è fragile, non autosufficiente, solo, ma anche di chi è un "cura chi" (Caregiver). Questi Attori, abbiamo sperimentato in questo anno, grazie alle azioni messe in campo con il Progetto WY-FY, prendono il volto dei Farmacisti, degli esercenti, dei Medici di Medicina Generale che hanno dato segnali di attenzione e desiderio di sentirsi parte di un sistema di accoglienza e accompagnamento delle persone e dei loro bisogni in sintonia con le nostre realtà, dando riconoscimento al ruolo che l'Azienda Consortile ha sul territorio in cui loro operano o esercitano la propria attività.

Risulta pertanto indispensabile riuscire a garantire una copertura capillare sul territorio di quella funzione di sentinella, di riconoscimento precoce e preventivo, di orientatore e facilitatore, di bravo tessitore di relazioni e creatore di proposte personalizzate in condivisione con tutti gli attori e i protagonisti. In stretta connessione con i nuovi soggetti che a livello legislativo Regione Lombardia chiede di riconoscere nel sistema sociosanitario: vedi le Case di Comunità con i Punti Unici di Accesso e la possibilità, per i territori di ampie dimensioni come il nostro, di Punti di Accesso Decentrati. Si veda il Centro per la Famiglia come nuovo soggetto nato proprio allo scopo di avere per le Famiglie un luogo fisico, riconoscibile, in cui depositare i propri bisogni in una dimensione appunto di famiglia e non di singolo componente fruitore di una misura o di un sostegno specifico.

Obiettivi e attesa della co-progettazione

L'opportunità per l'Azienda Consortile, attraverso la collaborazione con gli Enti di Terzo Settore con gli Sportelli per la Non Autosufficienza diventa, ma di fatto continua ad essere, modello di costruzione di quel Sistema Integrato di risposte al cittadino, tanto auspicato; ma anche la possibilità di avere un territorio con Professionisti formati, disponibili in più servizi, aree, contesti e in grado di garantire, in qualsiasi momento del percorso di vita della persona, una Valutazione multidisciplinare della situazione capace di connettere i vari saperi, le varie responsabilità, i vari interlocutori.

Il disegno, sul piano tecnico/operativo, diventa dunque quello di una presenza fisica di tre Operatori nei tre Sportelli per la Non Autosufficienza (per n.8 ore settimanali per ciascun sportello), identificati nei Comuni di Dalmine, di Urgnano e di Osio Sotto, uno per Presidio quindi, e di presenza nei singoli contesti in cui verrà richiesta: "sportello itinerante" (indicativamente per n.4 ore settimanali per operatore), con funzione di front-office e accoglienza alla cittadinanza per diverse ore alla settimana.

Alcune ore di lavoro di comunità sul territorio e lavoro di formazione e sensibilizzazione (indicativamente n.4 ore settimanali per operatore), affiancando Operatori degli Enti Partner nelle progettualità di Ambito (si veda Progetto SilverFit sull'Invecchiamento Attivo, Le Dimissioni protette con la Casa di Comunità, le azioni del PNRR, le attività dei Tavoli di Comunità dei singoli Comuni, ecc..) al fine di dare continuità a tutta quella attività di prevenzione, connessione e costruzione della rete dei soggetti, ma anche di pubblicità, divulgazione e conoscenza dei vari servizi alla cittadinanza.

Infine, attività di Valutazione multidimensionale e back office finalizzate all'accompagnamento della Persona e costruzione di possibili risposte e soluzioni necessarie, in integrazione con le altre figure professionali quali:

l’Assistente Sociale di Ambito, gli Assistenti Sociali dei Comuni, gli Infermieri di Famiglia e Comunità del Progetto Caregiver, i Professionisti del Centro Per la Famiglia e della Casa di Comunità, della ASST e della Centrale Operativa Territoriale e tutti gli altri soggetti della rete istituzionale presenti sul nostro territorio (Centri Diurni, RSA, Studi Medici, Associazioni, ecc. …).

Dalmine, 01 dicembre 2025